

COMMISSIONE IX

TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI

119.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 30 GENNAIO 1992

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PASQUALE LAMORTE

INDICE

| | PAG |
|---|------|
| Disegno e proposte di legge (Seguito della discussione e rinvio): | |
| Riforma dell'ordinamento dell'ente « Ferrovie dello Stato » (<i>Approvato dal Senato</i>) (5224); | |
| Ridi ed altri: Riforma dell'ente « Ferrovie dello Stato » (3923); | |
| Scotti Vincenzo ed altri: Nuova disciplina dell'ente « Ferrovie dello Stato » (4906) | 3 |
| Lamorte Pasquale, <i>Presidente</i> (gruppo DC), <i>Relatore</i> | 3, 4 |
| Angelini Giordano (gruppo comunista-PDS) | 3 |
| Lucchesi Pino (gruppo DC) | 3 |
| Maccheroni Giacomo (gruppo PSI) | 3 |
| Menziotti Pietro Paolo (gruppo comunista-PDS) | 4 |
| Santonastaso Giuseppe, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti</i> | 3 |

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 15,05.

PASQUALINO BIAFORA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Riforma dell'ordinamento dell'ente « Ferrovie dello Stato » (Approvato dal Senato) (5224) e delle proposte di legge Ridi ed altri: Riforma dell'ente « Ferrovie dello Stato » (3923); Scotti Vincenzo ed altri: Nuova disciplina dell'ente « Ferrovie dello Stato » (4906).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata del disegno di legge: « Riforma dell'ordinamento dell'ente "Ferrovie dello Stato" », già approvato dal Senato nella seduta pomeridiana del 7 novembre 1990, e delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Ridi ed altri: « Riforma dell'ente "Ferrovie dello Stato" »; Scotti Vincenzo ed altri: « Nuova disciplina dell'ente "Ferrovie dello Stato" ».

Ricordo che ieri sera la seduta era stata rinviata per consentire una riflessione sugli emendamenti presentati all'articolo 3, ed in particolare sull'emendamento 3.10 degli onorevoli Sanguineti e D'Amato.

PINO LUCCHESI. Desidero richiamare l'attenzione del presidente, ma anche dei colleghi presenti, in particolare dei capigruppo del partito socialista e del partito comunista-PDS, sulle considerazioni che erano alla base della mia richiesta di inserire all'ordine del giorno il disegno di legge di riforma delle ferrovie dello Stato.

In presenza delle difficoltà intervenute nei rapporti all'interno della maggioranza, emerse ancora una volta nella seduta di ieri sera, e di fronte alla reiterata richiesta del gruppo della democrazia cristiana di arrivare alla conclusione dell'iter del provvedimento, chiedo che le altre parti politiche chiariscano la propria posizione, al fine di decidere se vi siano o meno le condizioni per procedere alle votazioni.

GIACOMO MACCHERONI. Anche il gruppo socialista è favorevole all'approvazione della riforma delle ferrovie dello Stato; in questo senso l'emendamento 3.10 era per noi importante per promuovere, non una legge qualunque, ma una legge qualificante, sulla base dei suggerimenti espressi dai rappresentanti sindacali.

GIORDANO ANGELINI. Il gruppo comunista-PDS è favorevole a procedere con le votazioni.

GIUSEPPE SANTONASTASO, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Le ultime vicende hanno creato le condizioni per l'accantonamento dei progetti di legge al nostro esame, che hanno avuto un iter travagliato e hanno visto partecipare tutti i gruppi alla discussione. Il Governo pertanto esprime il proprio rammarico per le modifiche presentate solo all'ultimo momento ed è costretto a prendere atto della situazione che si è venuta a creare; a questo punto ognuno si deve assumere le proprie responsabilità, perché il Governo ritiene di aver fatto il proprio dovere, portando avanti una riforma largamente sentita anche dall'opinione pubblica, che purtroppo non ha avuto l'esito sperato.

PRESIDENTE. Mi pare che le condizioni registrate ieri sera non siano mutate e che permanga una divaricazione nella maggioranza, manifestata pubblicamente, che comporta obiettive difficoltà per il prosieguo dell'iter; non credo, pertanto, che si possa andare oltre un ulteriore aggiornamento sulla materia.

PIETRO PAOLO MENZIETTI. Dagli interventi che si sono susseguiti non ho rilevato posizioni divergenti rispetto a quanto hanno affermato i capigruppo democristiano e socialista; ho soltanto sentito il Governo prendere atto di difficoltà che, però, non sono emerse perché non abbiamo ancora iniziato l'esame degli articoli.

PRESIDENTE. Onorevole Menzietti, ieri sera lei era assente, presumo giustamente; se fosse stato presente avrebbe potuto comprendere il senso delle affermazioni del presidente, il quale ha preso atto che nulla è cambiato rispetto a ieri sera, quando sostanzialmente la maggioranza si è divisa su un emendamento. Tali condizioni sono confermate anche oggi poiché la maggioranza pare non aver superato le difficoltà di ieri sera, quindi non possiamo far altro che aggiornare i nostri lavori per concedere un'ulteriore riflessione. Ricordo inoltre che il relatore ha rassegnato le proprie dimissioni, prendendo atto che, su un testo concordato preventivamente con i gruppi di maggioranza, quest'ultima si è « sgretolata » su un emendamento. Già ieri sera avevo chiesto al presidente, qualora vi fosse stato un seguito su questo provvedimento, di nominare un nuovo relatore. Si dà ancora una volta la circostanza che il relatore svolga le funzioni di presidente, per cui il presidente stesso non potrebbe sostituirsi al relatore e dovrebbe quindi nominarne uno nuovo; ciò consiglierebbe, pertanto, al presidente di turno di informare il presidente Testa af-

finché decida come vuole procedere. Tutti questi elementi, messi insieme, mi pare che consiglino un aggiornamento dei nostri lavori.

PIETRO PAOLO MENZIETTI. Abbiamo appreso che le divisioni, che ieri sera ci hanno impedito di continuare i nostri lavori, permangono tuttora all'interno della maggioranza e che questo l'ha indotta ad un gesto di protesta, cioè a rinunciare alla sua funzione di relatore. Di conseguenza il Governo ha preso atto di questa condizione politica di divisione della maggioranza, rammaricandosi che il provvedimento non possa andare in porto. Si rammarica anche il presidente, rinviando il seguito della discussione ad un'altra seduta, che presumibilmente si svolgerà nell'XI legislatura del Parlamento della Repubblica.

Il gruppo comunista-PDS prende atto, a sua volta, che sarebbe stato possibile promuovere la riforma delle Ferrovie dello Stato nella X legislatura, ma che le divisioni all'interno della maggioranza hanno impedito al Parlamento di compiere questa scelta.

PRESIDENTE. Fino a questo momento, ma auspichiamo di poterci riuscire nel prosieguo.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 15,20.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA*

DOTT. VINCENZO ARISTA

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI*

DOTT. PAOLO DE STEFANO

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia il 14 febbraio 1992.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO